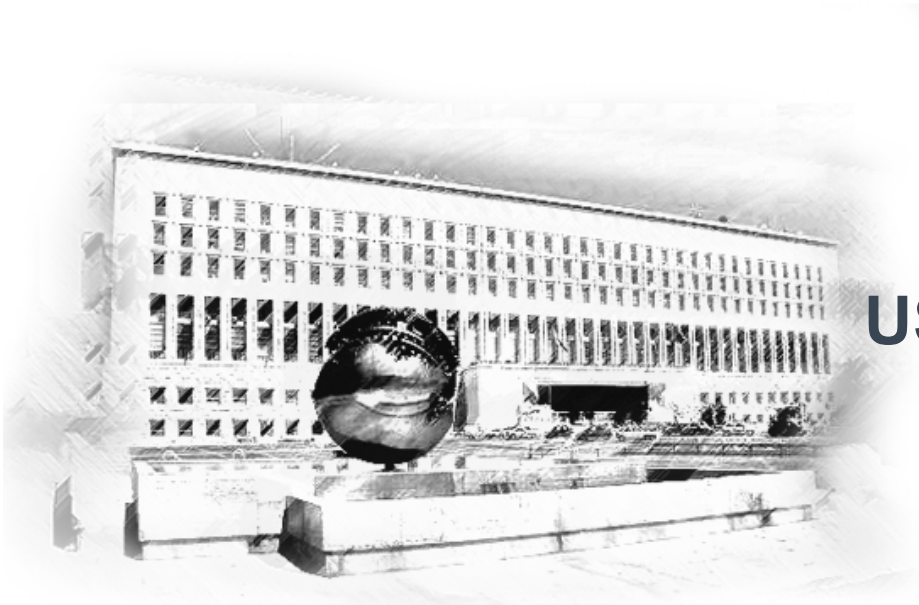




Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info **Mercati Esteri**

Diplomazia
Economica
Italiana



USA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - USA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè USA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEDE TURISMO USA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO USA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: USA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ USA

- [Dimensione del mercato](#)
- [Visibilità internazionale](#)
- [Competitività](#)
- [Potere di acquisto](#)
- [Prospettive di accordo con la UE su commercio e investimenti](#)

Dimensione del mercato

Con una superficie di 9.161.923 km² e circa 329,2 milioni di abitanti (stima 2018), gli Stati Uniti rappresentano il terzo Paese più esteso e il quarto più popolato al mondo. Sono la prima economia mondiale, con un PIL pari a 20.580 mld di dollari nel 2018 (fonte: EIU).

Visibilità internazionale

Per le imprese straniere gli Stati Uniti rappresentano una grande opportunità per acquisire visibilità a livello internazionale e, per il suo tramite, conquistare nuovi mercati. Gli Stati Uniti, con una quota del 9,2% (2018), sono il terzo mercato di sbocco per le merci italiane.

Competitività

Nel 2018 gli Stati Uniti si sono confermati il Paese più competitivo al mondo (fonte: World Economic Forum) e trovano nell'innovazione e nell'efficienza del mercato finanziario i principali punti di forza.

Potere di acquisto

Con 62.516 dollari annui di reddito pro capite a parità di potere di acquisto nel 2018 (dati EIU), gli Stati Uniti sono tra i primi Paesi al mondo, e il primo di grandi dimensioni, a garantire in maniera continuata e diffusa un sicuro mercato di sbocco ai prodotti italiani.

Prospettive di accordo con la UE su commercio e investimenti

La prospettiva di un accordo tra USA e UE per una maggiore integrazione dei rispettivi mercati rappresenta un tassello di importanza cruciale. A seguito del fallimento del Transatlantic Trade and Investment Partnership-TTIP, e' stato avviato un negoziato per la finalizzazione di un accordo di portata piu' limitata, che preveda l'abbattimento dei dazi e l'eliminazione delle barriere non tariffarie per quanto riguarda i beni industriali. Il mandato negoziale affidato alla Commissione nell'aprile 2019 non copre l'agricoltura, come invece fortemente auspicato dagli USA.

Ultimo aggiornamento: 29/08/2019

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Federale
Superficie	9.161.923 km ²
Lingua	Inglese
Religione	Protestante 46.5%; Cattolica 20.8%; Ebraica 1.9%; Mormone, 1.6% (2014, CIA the World Factbook)
Moneta	Dollaro USA

Ultimo aggiornamento: 19/08/2019

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Servizi di informazione e comunicazione](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Altri mezzi di trasporto \(navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari\)](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Energia e risorse rinnovabili

Negli Stati Uniti, il settore dell'energia e delle risorse rinnovabili è uno dei più attivi e tecnologicamente avanzati al mondo. Il Paese è leader nella produzione e nella fornitura di energia ed è anche fra i più grandi consumatori di energia del mondo.

Le aziende americane producono petrolio, gas naturale, carbone, energia nucleare, energie rinnovabili e combustibili, così come anche elettricità, fornendo reti intelligenti (smart grid) per la loro distribuzione.

Secondo la **International Energy Agency (IEA)** la spesa totale nazionale per i servizi energetici degli Stati Uniti è stata di circa **\$276 miliardi nel 2016** (ultimi dati disponibili).

La domanda crescente nel mercato interno, le innovazioni di classe mondiale e una catena di fornitura in grado di costruire, installare e mantenere tutte le tecnologie di energia fanno degli Stati Uniti il mercato in questo ambito più attraente del mondo di un mercato globale dell'energia stimato intorno ai **\$1.700 miliardi**.

Secondo rilevazioni riportate nel manuale "**Sustainable Energy in America Factbook, del 2018**", curato dal Business Council for Sustainable Energy e da Bloomberg New Energy Finance (BNEF) la trasformazione massiccia del settore energetico statunitense è andata avanti anche nel 2018 nonostante le incertezze delle politiche dell'amministrazione Trump che ha segnalato il desiderio di tagliare i finanziamenti per le energie rinnovabili e i programmi di efficienza. La trasformazione sembra destinata a continuare grazie alle forze del mercato. Infatti, la marcia indietro del governo federale ha sollecitato maggiori impegni sulle questioni relative ai cambiamenti climatici, da parte di molti degli stati americani e altri attori del settore privato.

Secondo il rapporto annuale della EIA "**Annual Energy Outlook 2019 (AEO 2019)**", che include proiezioni per i mercati energetici fino al 2050, gli Stati Uniti diverranno esportatori netti di energia entro il 2020, in particolare di liquidi petroliferi, di gas naturale e di carbone (incluso il coke di carbone) e continueranno ad esserlo fino al 2050.

Le quote di gas naturale e di energia rinnovabile nella generazione elettrica continueranno a crescere, sostenute da bassi prezzi del gas naturale e dal calo dei costi delle energie rinnovabili sul mix di combustibili per la produzione di elettricità. La quota di gas naturale manterrà la sua leadership e continuerà a crescere, passando dal 34% nel 2018 al 39% nel 2050.

Nel 2018, il **18%** di tutta l'elettricità negli Stati Uniti è stata prodotta da fonti rinnovabili, che includono: eolico, solare, geotermico, idroelettrico, biomassa e biocombustibili. Si prevede che tale quota, è destinata a crescere al **31% entro il 2050**, trainata in gran parte dalla crescita nell'eolico e nel fotovoltaico, e le energie rinnovabili cresceranno fino a diventare, in meno di un decennio, una quota maggiore della generazione elettrica degli Stati Uniti rispetto al nucleare e al carbone.

Secondo BNEF, per raggiungere questi obiettivi le utility e gli sviluppatori indipendenti continueranno a investire in infrastrutture per migliorare le operazioni di rete e supportare la crescita di energia pulita. Si stima che il Paese investirà nel settore intorno ai **\$700 miliardi** nei prossimi due decenni creando opportunità di investimenti attraverso tutta la catena di fornitura del settore.

In seguito all'aumento della richiesta di energia e ai progressi della tecnologia, esistono opportunità crescenti nelle seguenti aree:

- esplorazione e produzione di petrolio e gas;
- servizi correlati ai giacimenti petroliferi;
- miglioramenti alla catena di approvvigionamento nel settore energetico;
- sicurezza nucleare;
- sviluppo delle biomasse;
- energia solare, eolica e delle maree;
- tecnologie del carbone pulite;
- contenimento e/o trattamento del CO2.

Le aziende italiane sono all'avanguardia nel settore delle macchine utensili e dei macchinari per il settore dell'energia, convenzionale e rinnovabile.

Le aree delle risorse rinnovabili e della riduzione del CO2 sono quelle che presentano le opportunità di sviluppo migliori per le aziende italiane tramite esportazioni o investimenti; questo settore si rileva inoltre interessante in virtù del vantaggio iniziale che l'Italia ha nello sviluppo e nell'applicazione di tecnologie per le risorse rinnovabili in Europa.

Fonte: Elaborazione ICE New York su dati U.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

L'industria automobilistica USA

Gli Stati Uniti hanno uno dei più grandi mercati automobilistici del mondo e sono la patria di molti produttori di veicoli e componenti automobilistici globali. Nel 2017 (più recenti dati completi disponibili), le vendite di veicoli leggeri negli Stati Uniti hanno raggiunto 17,1 milioni di unità, il terzo anno consecutivo in cui le vendite hanno raggiunto o superato \$ 17 milioni. (Ward's Automotive Reports, gennaio 2018). Nel complesso, gli Stati Uniti sono il secondo mercato mondiale per la vendita e la produzione di veicoli.

Da quando Honda ha aperto il suo primo stabilimento negli Stati Uniti nel 1982, quasi tutti i maggiori produttori di automobili europei, giapponesi e coreani hanno prodotto veicoli e investito più di \$ 75 miliardi negli Stati Uniti. Le affiliate statunitensi di società automobilistiche straniere supportano direttamente più di 400.000 posti di lavoro negli Stati Uniti. Inoltre, molte case automobilistiche hanno impianti per motori e trasmissioni e conducono attività di ricerca e sviluppo (R & S) e progettazione e test negli Stati Uniti.

L'industria automobilistica è anche all'avanguardia nell'innovazione. Nuove iniziative di R & S stanno trasformando l'industria per rispondere meglio alle opportunità del 21 ° secolo. Secondo l'associazione **Auto Alliance**, dei \$ 105 miliardi spesi per ricerca e sviluppo a livello mondiale, quasi un quinto (**\$ 18 miliardi**) viene speso negli Stati Uniti.

Il Paese sta investendo in nuove tecnologie al fine di conseguire gli obiettivi di efficienza nel consumo di carburante prefissati per il ventunesimo secolo. Da ciò ne conseguiranno molte opportunità. Saranno richieste nuove tecnologie per i materiali e per i macchinari di produzione che apriranno la via ad imprese innovative capaci di offrire tecnologie in grado di ridurre il peso degli autoveicoli ovvero di aumentarne l'efficienza.

Le aziende italiane operanti in questo settore potrebbero trarne un notevole vantaggio. Altre opportunità sono poi disponibili nei seguenti segmenti:

- **materiali leggeri e relative tecnologie;**
- **tecnologia dei veicoli a basso utilizzo di combustibili fossili;**
- **componenti non originali;**
- **tecnologie per sistemi di guida autonoma**

Fonte: Elaborazione ICE New York su dati Automotive News, Auto alliance e Select USA.

Servizi di informazione e comunicazione

Informatica e telecomunicazioni (ICT)

Gli Stati Uniti hanno il settore dei servizi software e dell'information technology (IT) più avanzato al mondo. Più di un quarto del mercato IT globale di \$ 3,8 miliardi è negli Stati Uniti. L'industria rappresenta \$ 1,14 miliardi di valore aggiunto del PIL negli Stati Uniti e 10,5 milioni di posti di lavoro. Il numero di posti di lavoro creati direttamente dall'industria del software è aumentato del 14,6% dal 2014. Negli Stati Uniti ci sono più di 100.000 aziende di software e servizi IT e oltre il 99% sono piccole e medie imprese (meno di 500 dipendenti). Questo totale comprende editori di software, fornitori di servizi di programmazione di computer personalizzati, aziende di progettazione di sistemi informatici e società di gestione di strutture. L'industria si avvale di una forza lavoro degli Stati Uniti altamente istruita e competente di quasi due milioni di persone, un numero che ha continuato a crescere negli ultimi dieci anni.

La San Francisco Bay (Silicon Valley) rimane l'area centrale negli Stati Uniti per questo settore anche se nell'ultimo decennio ha guadagnato molto terreno l'area di New York città, la c.d. "Silicon Alley". Le aziende di software in USA operano in un mercato maturo e armonizzato e sono conosciute per garantire la produzione di soluzioni affidabili ed efficaci. Le società statunitensi sono leader nei mercati mondiali di software, preconfezionati o su misura, e sono competitivi in quasi tutti gli altri segmenti di mercato, con una quota relativamente stabile anche all'estero. Le aziende internazionali del settore hanno mostrato un vivo interesse per il mercato statunitense sulla base del vigente regime normativo a favore della tutela della proprietà intellettuale. Indagini della **International Data Corporation (IDC)** mostrano che i progetti infrastrutturali sono assolutamente prioritari per le imprese americane e l'interesse di esse sta rapidamente crescendo in **strumenti di collaborazione, informatica verde, il cloud computing e applicazioni mobili**.

Per migliorare il vantaggio competitivo degli Stati Uniti nella tecnologia, l'amministrazione Trump, nella richiesta di bilancio per l'anno 2019 ha privilegiato i finanziamenti per la ricerca in **AI, infrastrutture per informatica, apprendimento automatico e sistemi autonomi**.

Esistono molte opportunità in segmenti in rapida crescita:

- **sistemi di monitoraggio personale (tecnologie Quantified Self);**
- **comunicazioni M2M (Machine-to-machine);**

- robotica;
- analisi (Big data);
- software aziendale;
- applicazioni mobili;
- sicurezza cibernetica.

In genere, il settore ICT non viene associato alle aziende italiane, nonostante l'Italia sia invece un leader mondiale nei settori della robotica e delle comunicazioni M2M, pertanto, le prospettive per investimenti italiani in questi due settori sono molto buone.

Fonte: Elaborazione ICE New York su dati International Data Corporation, Cedar, Select USA.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Servizi ambientali e Tecnologie pulite (Clean Tech) L'industria ambientale statunitense comprende tre categorie di classificazione (Servizi, Tecnologie e Attrezzature e Gestione delle Risorse). Negli ultimi 15 anni, il settore ha subito significative ristrutturazioni e consolidamenti ma ha registrato una crescita, e oggi gli Stati Uniti sono il mercato più grande nel mondo per le tecnologie ambientali. Nel 2018 il mercato statunitense delle tecnologie ambientali è di circa \$342 miliardi, che rappresenta quasi un terzo di un mercato globale di circa \$1.200 miliardi. Secondo la rivista Environmental Business Journal (EBJ), circa 114.000 imprese e 1,6 milioni di lavoratori costituiscono il settore della tecnologia ambientale degli Stati Uniti. I servizi contribuiscono circa il 54% del valore, le tecnologie e attrezzature il 21% e la gestione delle risorse il 25%. Si prevede che la ristrutturazione e il consolidamento continueranno e il settore è adesso sull'orlo di una nuova era di crescita, spinta dall'improrogabile necessità di rinnovare le infrastrutture critiche del Paese per renderle più moderne ed adattare ai cambiamenti climatici in corso. In particolare nel settore idrico in cui il divario nell'investimento nelle infrastrutture offre notevoli opportunità di investimento. Secondo l'American Water Works Association (AWWA) l'acqua potabile viene erogata tramite un milione di miglia di tubi in tutto il paese. Molti di questi tubi furono posati all'inizio della seconda metà del 20° secolo, con una durata di vita di 75-100 anni. Di conseguenza, ci sono significative opportunità di investimento nel sottosettore, con l'AWWA che stima intorno ai \$ 1000 miliardi i fondi pubblici e privati necessari per mantenere ed espandere i servizi per soddisfare la domanda nei prossimi 25 anni, creando opportunità di investimento in varie aree, tra cui: tecnologia della desalinizzazione; tecnologia della riduzione dei consumi idrici; riduzione dell'inquinamento atmosferico; qualità dell'acqua; gestione delle risorse. I segmenti più interessanti per le aziende italiane, nel settore delle tecnologie pulite negli Stati Uniti, si ritiene possano essere due: tecnologia della desalinizzazione e tecnologia della riduzione dei consumi idrici e apparecchiature correlate. Queste due aree diventeranno sempre più importanti nella regione occidentale del Paese a causa delle attuali siccità e della previsione di una loro accentuazione in seguito al cambiamento climatico. Fonte: Elaborazione ICE New York su dati Environmental Business International, American Water Works Association, Select USA

Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

Aerospazio

L'industria aerospaziale statunitense è la più grande del mondo. Impiega direttamente circa 485.000 lavoratori in lavori scientifici e tecnici in tutta la nazione e supporta oltre 700.000 posti di lavoro in settori correlati.

Il settore dell'aerospazio si compone di imprese che producono aeromobili (commerciali e militari), missili, satelliti ed altri veicoli spaziali ed aziende che producono e distribuiscono parti e componenti. Gli acquirenti dei prodotti sono pertanto il settore privato da un lato e l'amministrazione statale dall'altro. A questi settori principali si aggiunge tutto l'indotto della sicurezza e della difesa, dei software e dei servizi.

Gli Stati Uniti figurano al primo posto nel settore dell'aerospaziale commerciale. Questo settore è in crescita grazie all'ammodernamento in corso delle flotte delle compagnie aeree statunitensi.

Gli investimenti nell'industria aerospaziale statunitense sono facilitati da una forza lavoro competente e istruita, sistemi di distribuzione estesi, offerte diversificate e un forte sostegno a livello locale e nazionale per la politica e la promozione. Alla fine del 2017, lo stock di investimenti diretti esteri (FDI) verso l'industria manifatturiera aerospaziale degli Stati Uniti ha totalizzato oltre 21 miliardi di dollari.

Tuttavia, si prevede che la crescita del settore aerospaziale nei prossimi 5 anni seguirà la crescita del PIL USA e che continuerà il progressivo consolidamento che sta vedendo le grandi OEM e i fornitori di tier 1 e tier 2 perseguire strategie di integrazione verticale.

Diminuirà quindi il numero di fornitori ma questa tendenza potrebbe favorire le aziende italiane del settore, perché i fornitori USA che rimangono avranno bisogno di fonti affidabili e tecnologicamente avanzate di prodotti aerospaziali e di macchinari per la produzione di componenti aerospaziali.

I grandi OEM e i tier 1 dovranno trovare ulteriori fonti di parti lavorate. Dal lato dei macchinari, i tier 1 e 2 degli Stati Uniti e i subappaltatori rimasti dovranno acquistare nuovi macchinari per aumentare la capacità.

Queste sono due aree in cui le aziende italiane hanno vantaggi. I produttori italiani di componenti / sistemi e macchinari per l'industria aerospaziale sono tenuti in grande considerazione e per entrambi i casi i fornitori italiani sono ben posizionati per espandersi nel mercato statunitense.

Le principali aree di crescita saranno nei **piccoli satelliti, nello spazio commerciale, negli UAV sia per uso militare che commerciale, nelle nuove tecnologie per macchinari di produzione, nelle tecniche manifatturiere e nello sviluppo di materiali leggeri.**

Per i produttori italiani nel settore aerospaziale esistono opportunità per aziende in grado di offrire prodotti o tecnologie nei seguenti segmenti:

- **capacità manifatturiere avanzate e stampa tridimensionale;**
- **automazione;**
- **strutture e materiali in composito;**
- **interni di aerei e sistemi ambientali.**

La maggiore necessità per le aziende italiane sarà una migliore rappresentazione e visibilità negli Stati Uniti, in particolare per poter garantire i servizi post-vendita.

Fonte: Elaborazione ICE New York su dati Aerospace Industry Association, Cedar Tecnomics e Select USA.

Ultimo aggiornamento: 30/08/2019

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Servizi di informazione e comunicazione](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli](#)

Servizi di informazione e comunicazione

Informatica e telecomunicazioni (ICT)

Il comparto dell'informatica e delle telecomunicazioni (**ICT**) è tra i pilastri sui quali è imperniata la competitività del sistema industriale statunitense. Secondo i dati elaborati da Statista.com, nel 2018 gli Stati Uniti hanno detenuto il **31%** del mercato globale dell'ICT, seguiti da UE (19,4%), Cina (13,3%) e Giappone (6,9%).

Secondo la **Telecommunication Industry Association (TIA)** la spesa degli Stati Uniti nel comparto dell'ICT ha registrato una crescita media annuale del 6% negli ultimi tre anni e nel 2018 raggiungerà circa 1.700 milioni di dollari. Nei primi 10 mesi del 2018 gli Stati Uniti hanno importato prodotti dell'ICT per un valore di 223,7 miliardi di dollari, un aumento dell'8% rispetto ai 207 miliardi importati nello stesso periodo 2017, confermandosi il principale Paese importatore di ICT al mondo.

Sono vari i trend in rapida evoluzione che avranno sempre maggiori effetti trasversali su tutta l'economia. Coprendo vari sottosettori tra cui i software, quello dell'ICT è il mercato con il giro d'affari più importante. Grazie alla crescente domanda, allo sviluppo e all'adozione di nuove tecnologie, i mercati ICT nei paesi sviluppati, quali gli Stati Uniti, sono ora in grado di competere con i tassi di crescita nei paesi in via di sviluppo, che sono spinti principalmente dal crescente numero di consumatori.

Un numero di nuove tecnologie quali la telefonia mobile cellulare (LTE), le piattaforme cloud, le applicazioni mobili, i sistemi di monitoraggio personale, il data mining, l'analisi dati (big data), la sicurezza cibernetica e l'internet-of-things (IoT), per menzionarne soltanto alcune, sono tecnologie considerate fin dalla loro nascita e man mano che si andranno sviluppando e ne crescerà anche la domanda, accelererà la crescita del settore ICT negli Stati Uniti creando, di conseguenza, opportunità di mercato anche per le aziende straniere.

Fonte: Elaborazione ICE New York, su dati U.S. Dept. of Commerce e TIA

Prodotti chimici

Chimica fine/ Farmaceutica

La chimica è uno dei più grandi settori dell'industria manifatturiera USA e serve sia un considerevole mercato interno, che un mercato globale in continua espansione. Considerando che circa il 15% delle spedizioni di prodotti chimici a livello mondiale provengono dagli Stati Uniti, ciò li rende leader mondiale nella produzione chimica e nelle esportazioni. Le oltre 10.000 aziende del settore producono oltre 70.000 prodotti e impiegano direttamente più di 811.000 lavoratori, con un ulteriore impiego indiretto da parte di fornitori industriali di oltre 2,7 milioni. Gli investimenti diretti esteri nel settore hanno superato i 700 miliardi di dollari nel 2017. Con investimenti per 91 miliardi di dollari in ricerca e sviluppo nel 2016 e un record di forte applicazione dei diritti di proprietà intellettuale, l'industria chimica rappresenta una parte significativa dei brevetti concessi negli Stati Uniti. Gli Stati Uniti sono i maggiori consumatori di principi attivi e intermedi (Active Pharmaceutical Ingredients-APIs) nel mondo, con una domanda che supera il 50% del mercato totale. Questo è uno dei motivi per cui gli USA devono attingere abbondantemente alle forniture dall'estero per coprire la domanda interna. L'industria italiana opera nel settore di nicchia del c.d. "Custom Manufacturing", cioè la produzione personalizzata e l'attività di esportazione in tale ambito si è consolidata nel tempo. Come dimostra il costante aumento delle importazioni USA, il mercato è favorevole ad un'apertura e l'Italia si trova comunque in condizioni buone per accrescere la sua presenza, specie nei comparti della chimica fine e del "Custom Manufacturing". Il comparto della chimica fine/farmaceutica è quello con il maggior numero di aziende italiane con vocazione all'export: si esporta mediamente l'85% della produzione; circa il 16,5% dell'export italiano di principi attivi e intermedi farmaceutici è diretto verso il mercato del Nord America. L'Italia rappresenta il decimo fornitore degli USA con un valore di quasi 7 miliardi di dollari nel 2017. In questo contesto, il mercato USA è di fondamentale importanza per le aziende italiane, che sono riconosciute in ambito mondiale per la loro elevatissima qualità e per l'alta tecnologia ed in particolare per quanto riguarda: know-how dei processi produttivi; rigorosi controlli sui prodotti; continua e costante ottimizzazione nei processi produttivi e di controllo; flessibilità dei processi produttivi che ben si adatta alle necessità dei mercati in continua evoluzione; innovazione tecnologica frutto della continua ricerca; alti profili professionali del personale impiegato.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Automotive

Gli Stati Uniti continuano a rappresentare per le imprese produttrici di componenti e ricambi per auto e veicoli pesanti, un mercato di forte interesse.

Sono uno dei più grandi mercati automobilistici del mondo e sono la patria di molti produttori di veicoli e componenti automobilistici globali. Nel 2017, la vendita di veicoli leggeri negli Stati Uniti ha raggiunto 17,1 milioni di unità, il terzo anno consecutivo in cui le vendite hanno raggiunto o superato i 17 milioni di dollari (Ward's Automotive Reports, 8 gennaio 2018).

Nel complesso, gli Stati Uniti sono il secondo mercato mondiale per la vendita e la produzione di veicoli.

L'Italia rappresenta l'**ottavo** fornitore degli USA con un valore di quasi 6 miliardi di dollari nel 2017, ed è secondo, tra i fornitori europei, soltanto alla Germania e al Regno Unito.

Il settore automobilistico offre buone prospettive alle aziende italiane, sia per incrementare le loro esportazioni in questo mercato sia per creare insediamenti al fine di dar vita ad una presenza di produzione diretta negli USA, sulla scia di Fiat Chrysler e Alfa Romeo.

Macchinari e apparecchiature

MECCANICA STRUMENTALE

Secondo i dati dello US Department of Commerce la meccanica si conferma il comparto di punta delle esportazioni italiane negli USA con un valore che nel 2017 ha superato gli 11 miliardi di dollari.

Secondo il più recente rapporto dell'associazione "**Manufacturers Alliance for Productivity and Innovation**" (**MAPI**), la forte ripresa dell'occupazione, in combinazione con l'aumento della domanda di attrezzature e macchinari da parte delle imprese, dovrebbe creare una base stabile per la crescita economica degli USA creando ovviamente numerose opportunità anche per le imprese straniere che intendono investire in questo settore.

In una fase di trasformazione, come quella che sta attraversando l'industria statunitense, in cui il livello di turnover dei macchinari si prevede essere elevato e tendente al mantenimento di un alto livello qualitativo, nonché al contenimento dei costi produttivi, per la tecnologia italiana continuano ad esserci buone opportunità di vendita, soprattutto laddove si riesca a offrire soluzioni tecnologiche innovative ed avanzate.

Fonti: Elaborazione Agenzia ICE New York su dati US Department of Commerce e Select USA

Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli

Beni di consumo

Gli Stati Uniti rappresentano il 30% del settore consumer nel mondo, con spese per l'acquisto di articoli al dettaglio nel 2018 pari a circa **12.953 miliardi di dollari (63% del PIL**

degli Stati Uniti).

Inoltre, il mercato statunitense è il primo al mondo in relazione alle famiglie con reddito annuo disponibile pari ad almeno **300.000 dollari**, e ciò ne fa il mercato principale per quanto riguarda i beni di lusso e di fascia medio-alta.

Esistono anche opportunità per aziende operanti nel settore degli alimenti e delle bevande di fascia medio-alta, principalmente bevande alcoliche e non alcoliche e alimenti biologici, naturali e privi di glutine.

Il settore degli alimenti e delle bevande offre importanti margini di aumento della presenza di prodotti italiani negli Stati Uniti.

Tra le merci dirette verso gli Stati Uniti vi è un'ampia varietà di prodotti pregiati grazie ai quali l'Italia ha guadagnato una posizione di rilievo; tra questi rientrano le tante tipologie di produzioni vitivinicole, oltre ad un'ampia scelta di prodotti tipici, tra i quali anche alcune tipologie, la cui importazione è attualmente consentita, di prosciutti e formaggi.

Per alcuni prodotti o comparti merceologici, l'Italia ha una leadership incontrastata rispetto ad altri paesi concorrenti. È ancora il caso dell'olio d'oliva con una quota sulle importazioni USA dal Mondo del 39,7% registrata a fine 2017 e 385 milioni di dollari o di prodotti quali la pasta (34,4% del mercato, 240,5 milioni \$), i formaggi (25,2% del mercato, 237 milioni \$) e il vino (da pasto e spumanti) con il 30,9% del mercato, circa 1,5 miliardi di dollari.

Le aziende italiane sanno come rispondere alle esigenze del mercato statunitense per quanto riguarda sia i beni di lusso che di fascia medio-alta, che le bevande e gli alimenti per la buona tavola. Il problema sarà come espandere la posizione dell'Italia nel mercato "intermedio" degli Stati Uniti, molto più grande, senza che ne vada a scapito il brand "Made in Italy" che contraddistingue i prodotti di altissima qualità (ma di prezzo molto alto).

Si prevede che gli Stati Uniti registreranno un incremento demografico del 17% entro il 2030, collocandosi così al **terzo posto** dopo l'India e la Cina; in genere l'incremento demografico è un fattore trainante della crescita economica e la segue.

Per avvantaggiarsi di tale crescita alle aziende italiane del settore consumer occorreranno nuove idee da applicare sul mercato statunitense per quanto riguarda il packaging, l'assemblaggio e altri approcci relativi al branding e al private label nel settore retail.

Fonte: Elaborazione ICE New York su dati Bureau of Economic Analysis (BEA)

Ultimo aggiornamento: 19/08/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Il 2019 è il terzo anno della Presidenza Trump. Dopo le elezioni di Mid-Term nel novembre 2018, il Congresso vede una maggioranza Democratica alla House e Repubblicana al Senato. È tornata alla guida della House, come Speaker e di fatto guida del Partito Democratico, Nancy Pelosi.

La diversità di vedute tra i partiti è accesa, oltre che dalle rispettive posizioni tradizionali, dal rapido avvicinarsi delle elezioni del novembre 2020. La campagna elettorale è già entrata nel vivo. In campo democratico, il "nominee" per la Casa Bianca dovrà emergere da un numero di candidati assai alto, attraverso una selezione altamente competitiva.

Il clima elettorale e il diverso colore delle due Camere influenzano le priorità legislative. Accordi tra Democratici e Repubblicani, necessari all'adozione di qualsiasi provvedimento di rilievo, potrebbero maturare su iniziative di investimento infrastrutturale e/o di ricostruzione dei danni provocati da calamità naturali. La riforma fiscale del 2017 rimane il provvedimento legislativo di maggior impatto adottato dall'avvio della Presidenza Trump ad oggi.

Il Congresso rimane in termini generali favorevole al commercio internazionale e non mancano critiche alle iniziative tariffarie dell'Amministrazione. D'altra parte il legislatore, in entrambi i partiti, continua a vedere con favore iniziative di contrasto agli 'avversari' degli Stati Uniti, anche attraverso lo strumento delle sanzioni internazionali. Tra i temi di maggiore rilievo e sensibilità nel dibattito pubblico statunitense rimane la materia dell'immigrazione. Il tema della trasformazione dell'economia in senso verde ed eco-compatibile e del contrasto al cambiamento climatico è polarizzante su scala nazionale ma vede un crescente attivismo delle città e delle autorità locali.

Ultimo aggiornamento: 29/05/2019

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La politica estera americana sotto la guida del Presidente Trump si caratterizza per un approccio volto ed riesaminare gli esistenti strumenti di cooperazione, sia sul piano bilaterale sia su quello multilaterale, alla luce di aggiornate valutazioni circa l'impatto per la sicurezza e gli interessi degli Stati Uniti.

Tale approccio si è tradotto nella rinegoziazione dell'accordo commerciale con Messico e Canada, nell'apertura di negoziati commerciali con i principali partner, tra cui Unione Europea, Giappone, Corea del Sud e Cina e nell'applicazione di tariffe commerciali in specifici settori.

L'Amministrazione ha fatto altresì ripetutamente ricorso allo strumento delle sanzioni nel quadro delle campagne di pressione nei confronti di Paesi come Russia, Iran, Cuba, Nicaragua e Venezuela. In molti casi, tali sanzioni – che godono in larga misura di un sostegno bipartisan da parte del Congresso – hanno effetti secondari per società o entità di Paesi terzi.

Tra gli altri dossier prioritari di questa Amministrazione, si segnalano il processo di denuclearizzazione della penisola coreana e la presentazione del Piano di pace per il conflitto israelo-palestinese. A seguito della sconfitta sul terreno di ISIS, gli Stati Uniti mantengono l'impegno per il contrasto al terrorismo nella regione e su scala globale.

Il 4 aprile 2019, si è svolta a Washington la celebrazione del 70° anniversario del Trattato istitutivo dell'Alleanza Atlantica che ha riaffermato la solidità del legame transatlantico.

In tale contesto, il legame tra l'Italia e gli Stati Uniti è stato ulteriormente rinsaldato dall'intenso calendario di visite bilaterali. Nel maggio 2017 il Presidente Trump ha effettuato in Italia la prima tappa del suo primo viaggio in Europa ed ha poi partecipato al Vertice G7 tenutosi sotto presidenza italiana a Taormina. Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte si è recato a Washington DC il 30 luglio 2018. Da ultimo, si segnalano le visite del Ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi (3-4 gennaio 2019), del Ministro dell'Economia Giovanni Tria (28 gennaio-2 febbraio 2019), del Vice Presidente del Consiglio, Ministro dello Sviluppo Economico e Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Luigi Di Maio (26-28 marzo 2019) e del Vice Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno Matteo Salvini (17 giugno 2019).

Ultimo aggiornamento: 21/06/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Dopo aver chiuso il 2018 con un incremento del Prodotto Interno Lordo (PIL) del 2,9 per cento, nel primo trimestre del 2019 l'economia statunitense è andata oltre le previsioni, crescendo a un ritmo annualizzato del 3,2 per cento; l'attuale fase di espansione, iniziata nella seconda metà del 2009, si appresta a diventare la più lunga della storia.

La variazione positiva del trimestre è stata tuttavia sostenuta dalle due componenti più volatili del PIL, ossia le scorte, che hanno contribuito per 0,7 punti percentuali, e commercio con l'estero (+1,0 punti percentuali), che ha beneficiato della crescita delle esportazioni (+3,7 per cento) associata al calo delle importazioni (-3,7 per cento). Sono stati invece relativamente modesti i contributi degli investimenti fissi privati (+0,3) e, soprattutto, dei consumi (+0,8), che rappresentano la quota preponderante del PIL statunitense. Un freno alla crescita è stato invece rappresentato dal settore residenziale privato (-0,1), in contrazione da cinque trimestri.

L'espansione dell'attività economica ha permesso un'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione, che a fine aprile era prossimo al 3,6 per cento, il valore più basso da cinquanta anni. Resta invece sostanzialmente costante il tasso di partecipazione, prossimo al 63 per cento. I salari medi orari nel settore privato sono aumentati del 3,4 per cento negli ultimi dodici mesi.

Sul versante dell'inflazione, l'indice dei prezzi al consumo al netto di beni alimentari ed energetici ha rallentato all'1,3 per cento, valore ampiamente inferiore all'obiettivo del 2 per cento della Federal Reserve, che al termine dell'ultima riunione ha lasciato invariati i tassi di interesse, mantenendo l'atteggiamento "paziente" adottato a inizio anno.

Ultimo aggiornamento: 20/05/2019

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

La Casa Bianca ha presentato la sua proposta di budget per l'anno fiscale 2020 che, come di consueto, si estende su un orizzonte di dieci anni fino al 2029. Il documento ricalca l'impostazione dello scorso anno, prospettando uno dei maggiori tagli alla spesa pubblica mai registrati, cui corrisponde un consistente aumento delle spese destinate a difesa e sicurezza interna.

Sul versante delle entrate, la proposta non prevede aumenti di imposte, ma rende permanente la riduzione del prelievo fiscale approvata nel 2017. Dal documento di bilancio emerge come l'Amministrazione attribuisca lo squilibrio dei conti pubblici alla dinamica crescente della spesa; secondo la Casa Bianca, infatti, le entrate fiscali sarebbero in linea con le medie degli ultimi 50 anni, grazie alla sostenuta crescita economica innescata dalla riforma fiscale del 2017. Ne discende che, rispetto alla normativa vigente, la proposta mira a ridurre nel 2020 le spese discrezionali ordinarie, non collegate alla difesa, di 54 miliardi di dollari, portandole a 543 miliardi (-9 per cento). Tenendo conto degli stanziamenti a favore dei "disaster-relief funds", il taglio effettivo sarebbe del 4,6 per cento (circa 28 miliardi di dollari), valore in linea con l'obiettivo di riduzione delle spese che il Presidente Trump aveva indicato ai Dipartimenti e alle Agenzie federali (-5 per cento).

Le maggiori riduzioni degli stanziamenti riguardano i Dipartimenti di Stato, della Salute, dell'Istruzione, degli Alloggi, dei Trasporti, l'Agenzia Protezione Ambiente e il Dipartimento dell'Energia. Tagli significativi interesseranno i settori dell'educazione, della tutela dell'ambiente ed i programmi sanitari Medicaid (riservato ai meno abbienti) e Medicare (assicurazione medica per gli anziani). Altri tagli sono previsti per il settore agricolo e gli aiuti alimentari, nonché per la ricerca.

La proposta di budget vede aumentare notevolmente le risorse destinate alle spese militari ed al controllo dell'immigrazione. Al Dipartimento della Difesa sarebbe assegnato il 5% di risorse in più rispetto al budget precedente, mentre viene riproposto il finanziamento per la costruzione del muro sul confine con il Messico per un importo di 8,6 miliardi di dollari. Maggiori fondi verrebbero stanziati per la lotta alla dipendenza da oppiacei ed agli investimenti in materia di cyber.

Il Congresso ha tempo sino alla fine dell'anno fiscale (30 settembre) per approvare la legge di bilancio.

Ultimo aggiornamento: 20/08/2019

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Nominale (mln €)	12.568.141	13.193.074	16.426.170	16.832.306	17.664.732	18.729.864
Variazione del PIL reale (%)	1,7	2,5	2,9	1,6	2,4	2,9
Popolazione (mln)	316,4	318,8	321,3	323,9	326,5	329,2
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	52.762	54.974	56.715	57.783	59.787	62.516
Disoccupazione (%)	7,4	6,2	5,3	4,9	4,4	3,9
Debito pubblico (% PIL)	72,6	73,7	72,5	76,1	76	77,6
Inflazione (%)	1,5	1,6	0,1	1,3	2,1	2,4
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	1,5	5,1	5,5	1,9	4,56	4,58

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e FMI.

Ultimo aggiornamento: 20/08/2019

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale	1.397.647 mln. €	1.523.507 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI DESTINATARI					
	2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		2019 (mln. €)
	CANADA	255.430	CANADA	271.872	nd nd
	MESSICO	221.000	MESSICO	241.186	nd nd
	CINA	117.554	CINA	109.523	nd nd
	Italia Position:18	16.655	Italia Position:17	21.072	Italia Position:nd nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e Dipartimento del Commercio USA per i dati relativi ai partner commerciali.					

IMPORT

Import	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale	2.178.489 mln. €	2.331.677 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI FORNITORI					
	2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		2019 (mln. €)
	CINA	476.051	CINA	491.002	nd
	MESSICO	287.073	MESSICO	315.375	nd
	CANADA	276.821	CANADA	289.850	nd
	Italia Posizione: 8	46.474	Italia Posizione: 9	49.803	Italia Posizione: nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e Dipartimento del Commercio USA per i dati relativi ai partner commerciali.					

OSSERVAZIONI

Secondo i dati pubblicati dal Dipartimento del Commercio USA, nel 2018 l'interscambio complessivo di beni e servizi è stato pari a \$5.621 mld (+7% rispetto al 2017). Le esportazioni, per un totale di \$2.500 mld, sono cresciute del 6,3% e le importazioni, per \$3.121 mld, sono aumentate del 7,5%. Il disavanzo commerciale, per \$621 mld, è aumentato del 12,5%, per lo più dovuto alle passività derivanti dalle importazioni di beni.

L'interscambio relativo ai soli beni (\$4.234,9 mld), ha registrato un aumento dell'8,2%, mentre il disavanzo commerciale, di \$891,3 mld, è aumentato del 10,4%. Le esportazioni, per \$1.671,8 mld, sono aumentate del 7,6% e le importazioni, per \$2.563,1 mld, sono cresciute dell'8,6%.

L'interscambio relativo ai servizi, per un totale di \$1.386 mld - esportazioni per \$828,1 mld (+3,8%) ed importazioni per \$557,9 mld (+2,8%) - è aumentato del 3,4%, con un surplus di \$270,2 mld (+5,9%).

Per quanto concerne l'interscambio di beni per aree geografiche, la UE si conferma il partner commerciale principale degli Stati Uniti, con un interscambio di \$806,5 mld (+12,3% rispetto al 2017), con importazioni per \$318,6 mld (+12,5%) ed esportazioni per \$487,9 mld (+12,3%) ed un attivo commerciale cresciuto dell'11,8% rispetto al 2017. Quanto ai singoli Paesi, la Cina, con un interscambio di \$659,8 mld, si conferma primo fornitore (\$539,5 mld) e terzo mercato di sbocco (\$120,3 mld), seguita da: Canada, primo mercato di sbocco (\$298,7 mld) e terzo fornitore (\$318,5 mld), con un interscambio di \$617,2 mld; Messico (\$611,5 mld); Giappone (\$217,6 mld); Germania (\$183,6 mld), primo Paese europeo in termini di interscambio.

Gli Stati Uniti hanno registrato il maggiore disavanzo commerciale con Cina (-\$419,2 mld, +11,6% rispetto al 2017), Messico (-\$81,5 mld, +14,9%), Germania (-\$68,3 mld, +7,2%), Giappone (-\$67,6 mld, -1,8%), Irlanda (-\$46,8 mld, +22,8%), Vietnam (-\$39,5 mld, +3,1%) e Italia (-\$31,6 mld, +0,2%).

L'aumento delle esportazioni americane ha interessato le voci di: forniture e materiali industriali (+16%) -in particolare, petrolio e derivati- e merci in conto capitale (+5,4%) -in particolare, motori per aeromobili civili, macchinari industriali, accessori per computer. Sul fronte delle importazioni, si è registrata una crescita per forniture e materiali industriali (+13,5%), merci in conto capitale (+8,2%) -in particolare computer, apparati elettrici, macchinari industriali-, beni di consumo (+7,7%) -in particolare farmaceutici-, prodotti alimentari, autoveicoli.

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2016	2017	2018
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-674.551	-728.527	-807.259
Saldo dei Servizi (mln. €)	222.152	230.775	236.626
Saldo dei Redditi (mln. €)	178.981	204.530	231.165
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-111.526	-104.075	-106.482
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-384.944	-398.201	-446.859
Riserve internazionali (mln. €)	105.230	111.315	114.673

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 23/08/2019

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: USA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: USA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	%	%	39,89 %	31,2 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	mln. €	6.929.934,5 mln. €	5.463.774,77 mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.						

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: USA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: USA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	%	%	39,97 %	35,94 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	mln. €	6.943.615,12 mln. €	6.293.085,52 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

Per approfondimenti, si rimanda al Rapporto Annuale sugli Investimenti Bilaterali Stati Uniti – Italia, Settembre 2019 (Dati 2018) dell'Agenzia ICE New York, consultabile cliccando sull'apposito link in alto a sinistra.

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: USA (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: USA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	%	%	1,53 %	-0,44 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	mln. €	265.891,83 mln. €	-76.734,12 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: USA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: USA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	%	%	1,41 %	1,23 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	mln. €	245.426,22 mln. €	214.700,25 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

Per approfondimenti, si rimanda al Rapporto Annuale sugli Investimenti Bilaterali Stati Uniti – Italia, Settembre 2019 (Dati 2018) dell’Agenzia ICE New York, consultabile cliccando sull’apposito link in alto a sinistra.

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Petrolio grezzo	milioni di barili al giorno	0	0	6,48	7,45	8,7	9,43	8,88
Produzione elettricità'	miliardi MWh	0	0	4,05	4,07	4,09	4,08	4,08
Produzione gas naturale	miliardi m3 al giorno	0	0	2,28	2,29	2,43	2,56	2,53
Produzione minerali metallici (tra cui: oro, rame, ferro, molibdeno, zinco, alluminio, tungsteno, etc.)	miliardi di dollari	0	0	34,6	31,6	30,7	24,3	23
Produzione minerali non-metallici (tra cui: potassio, zolfo, fosfato, pietra, argilla, cemento)	miliardi di dollari	0	0	41	43,2	50,1	49,1	51,6
Riserve gas naturale	bilioni m3	0	0	9,14	10,02	11,01	9,2	9,65
Riserve petrolio grezzo	miliardi di barili	0	0	30,53	33,37	36,38	35,2	35,2

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	5,9	2	85,64	1	83,67	2
Sub indici						
Requisiti di base (%)	5,5	25			83,3	17
Istituzioni (25%)	5,3	20	74,56	13	71,17	20
Infrastrutture (25%)	6	9	89,47	9	87,9	13
Ambiente macroeconomico (25%)	4,5	83	99,58	34	99,77	37
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,3	29	86,54	47	83,02	55
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	6	1				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	6,1	3	86,33	3	82,47	9
Efficienza del mercato dei beni (17%)	5,5	7	73,81	3	68,55	8
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	5,6	3	81,89	1	77,98	4
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	5,7	2	92,12	1	90,99	3
Diffusione delle tecnologie (17%)	6,2	6	71,21	27	74,35	27
Dimensione del mercato (17%)	6,9	2	99,2	2	99,53	2
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	5,8	2				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	5,8	2	86,49	1	84,21	1
Innovazione (50%)	5,8	2	86,51	2	84,15	2

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	75,1	17	76,8	12	76,8	12

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2016	2018
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	19,8	20,6

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 26/08/2019

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	6,7	4,2	7
Aliquote fiscali	14	16	13
Burocrazia statale inefficiente	13,7	11,2	6
Scarsa salute pubblica	1,6	2	3,8
Corruzione	1	1,8	7
Crimine e Furti	1,1	3,5	4,9
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	7	7,3	5,1
Forza lavoro non adeguatamente istruita	8,6	7,4	4,4
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	5,3	5,2	5,5
Inflazione	3,5	6	7,5
Instabilità delle politiche	5,2	4,9	5,3
Instabilità del governo/colpi di stato	1,2	1,4	4,3
Normative del lavoro restrittive	9,7	8	7,4
Normative fiscali	12,5	12	9,3
Regolamenti sulla valuta estera	3,3	2,5	5,2
Insufficiente capacità di innovare	5,5	6,6	4,5

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	1.841.248,69	1.805.295,79	2.091.981,63
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	168.443,06	152.082,76	184.650,86
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	169.505,91	170.863,51	211.086,41
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	89.230,74	88.526,76	106.915,59
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	98.131,78	98.438,28	118.341,67
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	47.012,04	47.786,08	57.545,65
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	29.416,26	31.656,14	36.666,92
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	491,71	493,63	606,21
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	60,12	65,29	92,1
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,05	0	0,06
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,99	1,03	1,23
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	12,29	22,94	18,54
Aliquota fiscale corporate media.	%	40	40	40
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	0	0	40
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	39,6	39,6	39,6

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		8		6
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		53		55
Procedure - numero (25%)	6		6	
Tempo - giorni (25%)	5,6		4	
Costo - % reddito procapite (25%)	1		1	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		26		24
Procedure - numero (33,3%)	15,8		16	
Tempo - giorni (33,3%)	80,6		81	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,8		0,7	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		54		64
Procedure - numero (33,3%)	4,8		5	
Tempo - giorni (33,3%)	89,6		90	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	22,9		21,7	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		38		39
Procedure - numero (33,3%)	4,4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	15,2		15	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	2,4		2,4	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		3		4
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	8		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	11		11	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		50		36
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	7,4		7	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	8,6		9	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	9		2	
Tasse (Posizione nel ranking)		37		25
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	10,6		11	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	175		175	
Tassazione dei profitti (33,3%)	43,8		20,7	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		36		39
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	1,5		2	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	175		175	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	1,5		2	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	60		60	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	1,5		2	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	175		175	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	7,5		8	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	100		100	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		16		17
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	420		444	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	30,5		30,5	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	13,8		14,6	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		3		2

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 03/03/2020

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Le indagini periodiche condotte dalla *Federal Reserve* presso le banche (*Senior Loan Officer Opinion Survey*) indicano, per il primo trimestre del 2019, che le condizioni di accesso al credito rimangono favorevoli per le imprese, con un marginale miglioramento per il segmento *Commercial and Industrial* (C&I). Si nota tuttavia un contenuto rallentamento della domanda di nuovi prestiti.

Medesima dinamica sarebbe stata registrata nella domanda di prestiti immobiliari commerciali (*Commercial Real Estate*, CRE) – ossia i prestiti per la costruzione e lo sviluppo del territorio, i prestiti “*nonfarm e nonresidential*” e i prestiti “*multifamily*” – la cui concessione sarebbe ora subordinata a requisiti più stringenti rispetto ai trimestri precedenti.

Le condizioni di accesso al credito delle famiglie rimangono generalmente favorevoli nel settore dei mutui residenziali, mentre sono risultate più stringenti per quanto riguarda le carte di credito. Debole la domanda per quasi tutte le categorie di prestiti, a eccezione di quelli per l'acquisto di automobili, rimasta sostanzialmente invariata.

Ultimo aggiornamento: 20/05/2019

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Polarizzazione Forze Politiche](#)
- [Tensioni Sociali](#)
- [ND](#)
- [ND](#)
- [ND](#)

Polarizzazione Forze Politiche Prosegue la conflittualità che caratterizza da anni lo scenario politico americano. Dopo una campagna elettorale per le elezioni presidenziali 2016 condotta con toni accesi, il dibattito politico continua ad essere caratterizzato da marcata polarizzazione che rischia di impattare negativamente sull'agenda in Congresso.

Tensioni Sociali Dopo un'accesa campagna elettorale nel 2016, il dibattito su tematiche sensibili presso l'elettorato americano (immigrazione, sicurezza, etc.) continua ad essere caratterizzato da marcata polarizzazione che rischia di alimentare tensioni sociali nel contesto interno.

ND ND

ND ND

ND ND

Ultimo aggiornamento: 28/04/2018

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Ritorno al protezionismo](#)
- [Incertezza su politica monetaria](#)
- [Tensioni Commerciali, rallentamento dell'economia mondiale](#)

Ritorno al protezionismo

Sul piano commerciale, l'agenda dell'Amministrazione si concretizza attraverso da una parte la revisione degli accordi commerciali che gli Stati Uniti hanno stipulato finora, dall'altra l'identificazione di strumenti a livello nazionale (in particolare, imposizione di dazi) per proteggere la produzione locale da quella concorrenza percepita come sleale, dove il divanzo commerciale degli USA viene considerato un parametro prioritario per misurare il grado di scorrettezza dei partner commerciali.

Incertezza su politica monetaria

Sui mercati finanziari, l'inversione della curva dei rendimenti dei titoli di Stato, che storicamente ha spesso anticipato l'avvicinarsi di una recessione, suggerisce che gli investitori stiano rivedendo le aspettative di crescita; alcuni osservatori ritengono tuttavia che cio' possa essere legato alla situazione globale, piu' che a quella domestica. A fronte di tali incertezze, a luglio la Fed ha ridotto dello 0,25% i tassi di interesse; un ulteriore intervento e' atteso entro fine anno, nonostante gli ultimi dati su occupazione e inflazione appaiano molto prossimi ai valori obiettivo della Banca; in tale contesto, prosegue l'azione di pressione sulla Fed da parte del Presidente Trump, che continua a sollecitare un'impostazione di politica monetaria ultrasensitiva.

Tensioni Commerciali, rallentamento dell'economia mondiale

L'aumento delle tensioni commerciali, la debolezza della crescita globale e le incertezze di natura politica sembrano aver influito negativamente sulle prospettive dell'economia statunitense, la cui pur solida espansione inizia a mostrare qualche segno di rallentamento. I dati piu' recenti indicano una frenata degli investimenti delle imprese e della produzione manifatturiera; almeno per ora la spesa delle famiglie continua a sostenere la dinamica del Pil, ma a luglio i consumatori hanno iniziato a ricorrere ai propri risparmi per finanziare le spese correnti, a fronte di segnali di rallentamento della crescita dell'occupazione.

Ultimo aggiornamento: 19/09/2019

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Sovrapposizione tra competenze federali e statali](#)
- [Eventuale estensione della normativa "Buy American"](#)
- [Eventuale intensificazione di misure a protezione del mercato interno da parte delle Autorita' USA](#)

Sovrapposizione tra competenze federali e statali

In quanto Paese federale, la regolamentazione negli Stati Uniti puo' avere una duplice natura, federale e statale, con possibili sovrapposizioni che in alcuni casi possono comportare costi addizionali per le aziende. La regolamentazione di fonte statale, inoltre, puo' variare anche significativamente da Stato a Stato.

Eventuale estensione della normativa "Buy American"

La regolamentazione a protezione dell'industria nazionale - c.d. "Buy American" - impatta in modo significativo per quanto riguarda il settore delle infrastrutture e della difesa, comprese sicurezza cibernetica e connessioni a banda larga., impedendo di fatto alle aziende straniere di partecipare alle gare d'appalto, ad esempio qualora l'azienda interessata non abbia sede legale negli USA (il "Buy American" si applica anche ai materiali utilizzati per la fornitura). Per loro parte, i singoli Stati possono legiferare ed estendere in modo significativo l'ambito di applicazione del "Buy American".

Eventuale intensificazione di misure a protezione del mercato interno da parte delle Autorita' USA

L'Amministrazione Trump ha chiaramente indicato la volonta' di difendere l'industria nazionale da quella che viene percepita come concorrenza scorretta da parte degli altri partners commerciali. La tendenza delle Autorita' americane ad avallare le richieste di intervento dei produttori nazionali impatta direttamente sui dazi applicati alle merci importate che possono essere aumentati - a seguito di procedure interne - in modo significativo per tutta la classe merceologica sotto indagine.

Ultimo aggiornamento: 26/08/2019

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

I rapporti economici e commerciali rappresentano un pilastro nelle relazioni tra Italia e Stati Uniti. Gli USA sono il terzo mercato di sbocco delle merci italiane, dopo Germania e Francia.

Le esportazioni italiane negli USA sono principalmente concentrate nei settori dei **macchinari, prodotti del sistema/persona, mezzi di trasporto, chimica e farmaceutica, agroalimentari e bevande**. Nella domanda italiana di prodotti statunitensi sono invece prevalenti i **semilavorati e componenti** (metalli; plastica e gomma, combustibili e petroli, tessuti industriali), **prodotti chimici e farmaceutici, meccanica e mezzi di trasporto**.

Gli **investimenti italiani negli USA** si concentrano per lo più nei settori di meccanica e mezzi di trasporto, arredamento ed edilizia, moda, servizi e agroalimentare. Gli **investimenti statunitensi in Italia** ruotano soprattutto attorno ai settori dell'industria manifatturiera, in particolare alimentari e bevande e prodotti chimici e derivati, attività finanziarie e assicurative, commercio all'ingrosso e servizi di informatica e telecomunicazioni.

Ultimo aggiornamento: 16/08/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI
EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: USA

Export italiano verso il paese: USA	2017	2018	2019	gen-giu 2019	gen-giu 2020	
Totale	40.483,91 mln. €	42.760,33 mln. €	45.584,21 mln. €	22.282,26 mln. €	19.945,31 mln. €	
Merci (mln. €)				2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				89,17	87,49	101,29
Prodotti delle miniere e delle cave				26,23	115,45	42,14
Prodotti alimentari				2.132,35	2.160,39	2.424,24
Bevande				1.808,82	1.952,98	2.127,32
Prodotti tessili				507,78	484,26	477,65
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				1.539,58	1.611,11	1.739,33
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1.705,48	1.724,87	1.820,26
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				143,99	149,93	152,18
Carta e prodotti in carta				170,54	209,37	198
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				370,24	1.209,58	890,44
Prodotti chimici				1.680,35	1.893,93	1.820,26
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				3.991,71	3.722,45	5.842,8
Articoli in gomma e materie plastiche				612,5	664,83	688,68
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				1.356,88	1.298,03	1.269,7
Prodotti della metallurgia				1.160,91	1.358,2	1.228,45
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				1.378,41	1.411,76	1.520,32
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				1.192,21	1.171,5	1.233,99
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				1.043,39	1.132,73	1.267,06
Macchinari e apparecchiature				7.473,86	7.878,53	8.334,91
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				5.114,72	5.111,73	4.180,85
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				3.573,73	3.840,91	4.307,2
Mobili				952,3	1.057,16	1.090,9
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				2.208,44	2.239,46	2.518,1
Altri prodotti e attività				249,02	272,71	306,4
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: USA

Import italiano dal paese: USA	2017	2018	2019	gen-giu 2019	gen-giu 2020	
Totale	15.011,1 mln. €	16.659,99 mln. €	16.999,17 mln. €	8.621,98 mln. €	7.727,13 mln. €	
Merci (mln. €)				2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				662,4	920,06	927,47
Prodotti delle miniere e delle cave				1.075,2	1.920,43	1.285,31
Prodotti alimentari				160,5	229,64	157,78
Bevande				99,4	156,62	227,41
Prodotti tessili				57,9	57,29	56,45
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				68,5	78,45	76,68
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				217,3	189,59	152,8
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				58,7	56,38	50,81
Carta e prodotti in carta				473,1	533,42	530,15
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				433,2	596,13	208,24
Prodotti chimici				1.010,4	1.095,02	1.118,21
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				3.709,2	3.583,99	4.146,52
Articoli in gomma e materie plastiche				220,2	204,97	199,92
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				200,5	208,07	213,04
Prodotti della metallurgia				781,1	938,94	1.248,39
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				207,2	224,17	228,48
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				894,1	853,27	1.044,19
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				390,5	364,02	387,96
Macchinari e apparecchiature				1.587	1.523,92	1.619,84
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				528,1	575,89	438,34
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				1.063,1	1.221,57	1.373,17
Mobili				16	14,08	10,54
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				489,6	467,44	500,53
Altri prodotti e attività				607,2	645,95	796,06

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

Secondo i dati ISTAT, nel 2018 è continuato il trend positivo negli scambi tra Italia e USA. L'interscambio bilaterale di beni ha registrato un incremento del 5,4% rispetto al 2017.

Nel 2018 gli Stati Uniti si sono posizionati al terzo posto tra i principali partner commerciali dell'Italia, con una quota sull'interscambio complessivo del 9,2% (dopo Germania e Francia) e come settimo fornitore, con una quota del 3,8% (fonte: Ministero dello Sviluppo Economico). Tra i Paesi della UE, l'Italia si è confermata quarto fornitore degli USA dopo Germania, Regno Unito e Irlanda.

Nel 2018 l'Italia ha esportato negli USA per circa 42,4 miliardi di Euro, registrando un aumento del 5% rispetto al 2017. Il saldo commerciale si conferma positivo, attestandosi su 26,5 miliardi di Euro.

Macchinari e apparecchiature, autoveicoli ed altri mezzi di trasporto, prodotti chimici e farmaceutici, prodotti alimentari e bevande, articoli di abbigliamento, prodotti in metallo, arredamento, continuano ad essere le voci di maggior peso sul totale delle importazioni americane dall'Italia.

Nel 2018 le importazioni di prodotti statunitensi in Italia hanno raggiunto i 16 miliardi di Euro, registrando un aumento del 6,4% rispetto all'anno precedente. I prodotti statunitensi maggiormente importati in Italia sono: prodotti chimici e farmaceutici di base, prodotti delle miniere e delle cave, macchinari e apparecchiature, aeromobili, prodotti chimici e della metallurgia, agroalimentari, computer e prodotti di elettronica e ottica.

Per quanto concerne il quadro relativo all'interscambio commerciale Italia-USA sulla base dei dati di fonte locale, si prega di fare riferimento agli specifici highlight pubblicati nella pagina iniziale. Si ricorda che i dati di fonte ISTAT e quelli di fonte locale possono differire tra di loro in misura rilevante, in considerazione delle variazioni legate al tasso di cambio e delle diverse modalità di rilevazione doganale e di classificazione merceologica utilizzate dagli Enti competenti.

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

OSSERVAZIONI

Per approfondimenti, si rimanda al Rapporto Annuale sugli Investimenti Bilaterali Stati Uniti – Italia, Settembre 2019 (Dati 2018) dell’Agenzia ICE New York, consultabile cliccando sull’apposito link in alto a sinistra.

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

OSSERVAZIONI

Per approfondimenti, si rimanda al Rapporto Annuale sugli Investimenti Bilaterali Stati Uniti – Italia, Settembre 2019 (Dati 2018) dell’Agenzia ICE New York, consultabile cliccando sull’apposito link in alto a sinistra.

TURISMO

SCHEDA TURISMO USA

Anno	Totale viaggiatori	All'estero	Nel proprio paese	
2017	87.700.000	38.328.000	49.227.000	
2016	73.997.000	32.789.000	41.208.000	
Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2017				
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %
1	MESSICO	35.100.000	22	40
2	CANADA	14.326.000	14.8	17
3	REGNO UNITO	3.800.000	31.7	4.4
4	REP. DOMINICANA	2.721.000	-3	3
5	FRANCIA	2.645.000	10	2.9
Posizione dell'Italia	Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing		
6	2300000	3		
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2017				
#	Prodotto	Quota		
1	Grandi città d'arte	40		
2	Enogastronomia	30		
3	Italia minore	15		
4	Turismo sportivo	10		
5	Turismo religioso	5		
Destinazioni Italiane del 2017				
Regioni: Toscana, Emilia Romagna, Puglia, Sicilia, Veneto, Umbria, Liguria Località: Roma, Firenze, Venezia, Costiera Amalfitana, Cinque Terre, Matera, Pantelleria				
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media
2017	4.900.000	141.02	12.700.000	8,7
2016	2.033.000	nd	11.657.100	5,7
Anno	Spesa totale in Italia	Spesa pro capite giornaliera in Italia		
2017	4.500.000.000	138		
2016	4.300.000.000	2.115		
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia			Quota %	
Aereo			100	
Treno			nd	
Bus			nd	
Auto			nd	
Collegamenti aerei diretti				
Alitalia Delta Air Italy American Airlines United Emirates Norwegian				
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio
Giovani/studenti	10	medio	medio	alto
Singles	30	alto	alto	alto
Coppie senza figli	20	alto	alto	alto
Coppie con figli	10	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Seniors (coppie over 60)	14	medio-alto	medio-alto	alto
Gruppi	8	medio-alto	medio	medio-alto
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	8	alto	alto	alto
Canali di prenotazione verso l'Italia			Quota %	
Agenzie di viaggio - TO			15	
Internet (OTA, prenotazioni online)			33	
Contatti diretti con fornitori (hotel, compagnie aeree, ecc)			40	
Motivazioni principali per una vacanza in Italia				
I prodotti maggiormente richiesti dai viaggiatori americani sono: Arte Food & Wine Slow Tourism associato a: città d'arte minori e piccoli borghi, food & wine, autenticità dei luoghi. turismo attivo turismo religioso Bleasure (misto di business e leisure)				

UTILIZZO INTERNET

Anno	Numero internet users	Tasso di penetrazione su totale popolazione	Social media users	Tasso di penetrazione su totale popolazione
2017	312000000	74	240000000	70

2016	287000000	88	214000000	66
Prime 5 piattaforme social più attive				
#	Social	Tasso di prenotazione sul totale internet users		
1	Facebook	78		
2	YouTube	48		
3	Twitter	34		
4	Instagram	29		
5	Pinterest	27		
Fonte				
Fonte "we are social" Di sopra sono riportate le prime 5 piattaforme social piu' attive a febbraio 2017 Piattaforme social piu' utilizzate dai teenagers americani nel 2017: Snapchat 47%, Instagram 24%, Twitter 7%, Facebook 9%				



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO USA

Secondo le stime del National Travel & Tourism Office - NTTO, nel 2017 gli arrivi Italiani negli Stati Uniti sono stati circa 1.032.107 di cui il 21% per affari ed il 79% per vacanza. L'Italia si colloca al 12mo posto tra i Paesi di provenienza dei visitatori. Gli italiani negli USA hanno speso circa 4,2 miliardi di euro (+2% rispetto al 2016) tra biglietti aerei, vitto e alloggio, trasporti, per motivi di studio e acquisti sostenuti in loco. Le destinazioni statunitensi maggiormente visitate sono state la regione del Medio Atlantico, in particolare la città di New York, la Florida e la California.

Secondo i dati preliminari per il 2018, gli arrivi Italiani negli Stati Uniti sono stati stimati in 1.073.383 (+4% rispetto al 2017).

Ultimo aggiornamento: 26/08/2019

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: USA VERSO L'ITALIA

Nel 2017, secondo le stime ISTAT, gli arrivi dagli USA in Italia sono stati pari a 4,9 milioni, mentre le presenze (numero degli arrivi moltiplicati per i giorni di permanenza) hanno raggiunto i 12,7 milioni, di cui il 78% in albergo e il 22% in strutture extra alberghiere.

Secondo le stime della Banca d'Italia, nel 2017 gli statunitensi in Italia hanno speso circa 4,5 miliardi di euro, con una media di 138 Euro a notte e una durata del viaggio di 8,7 notti.

Nel 2018, secondo le stime ISTAT, gli arrivi dagli USA in Italia sono stati pari a 5,7 milioni (+15,7% rispetto al 2017), mentre le presenze hanno raggiunto i 14,5 milioni (+14,9%). Secondo le stime della Banca d'Italia, nel 2018 gli statunitensi in Italia hanno speso oltre 5 miliardi di euro (+12,1% rispetto al 2017).

Ultimo aggiornamento: 19/09/2019

[^Top^](#)